

L'analisi

DAL PARTITO PERSONALE ALLA PROTESTA SENZA LEADER

Mauro Calise

Il demone che sta mettendo a ferro e fuoco la vecchia politica – e i partiti che se ne nutrivano – è lo stesso che ne sta erodendo le radici da un ventennio. Si chiama personalizzazione. La sostituzione del principio collettivo – i cosiddetti corpi intermedi – con quello individualistico. La differenza degli ultimi anni è che il processo non viaggia più in tv, ma si diffonde – a velocità virale – attraverso i social media. Con la conseguenza che abbiamo sotto gli occhi. Prima, a menare le danze erano i leader – più o meno – carismatici, con i loro partiti personali.

Continua a pag. 46

segue dalla prima

DAL PARTITO PERSONALE ALLA PROTESTA SENZA LEADER

Mauro Calise

Oggi, comandano facebook e twitter. Ogni elettore – cittadino, gilet giallo – si muove in autonomia, sviluppando le proprie convinzioni nella solitudine autoreferenziale della rete e facendo – sempre grazie al web – cortocircuito con centinaia di migliaia di solitudini. Un individualismo di massa, come la società – e la politica – non aveva mai conosciuto.

Interpretare questi fenomeni è impervio per gli studiosi. Figuriamoci per il ceto di partito, abituato a vivere di rendita per mezzo secolo come intermediari obbligati delle risorse, e dei voti. La reazione di buona parte di loro è rifugiarsi nelle antiche certezze, sognando un ritorno al passato: intercettare meglio i bisogni, resuscitare la rappresentanza, esercitare con più efficienza la delega. Magari attraverso un congresso – come prova a fare il povero Pd – da svolgere con i medesimi riti di centocinquanta anni fa. Un linguaggio - e codici di comportamento – lontani migliaia di anni luce dai due milioni e mezzo di francesi coinvolti – secondo la stima di Cardini ieri sul Mattino – nella mobilitazione via internet delle scorse settimane in Francia.

Gli unici che provano ancora a tener testa all'incontrollabile ondata anarco-narcisista della rete, sono i leader. Figli della stessa cultura - dell'uomo solo al centro del

mondo - che hanno all'inizio caval- sfrenate del popolo individualista bire, perché il potere della televisione con cui avevano sfondato è infi- mutamento epocale. E siamo solo nato l'impatto di Internet a quello del web. Che usa e moltiplica all'in- di Gutenberg, da cui nacque la so- finito anch'esso la potenza del vi- cietà moderna. Ma c'è una differen- suale, ma sottraendola al monopo- za cruciale. La diffusione della lio verticistico dei canali Tv. Entra- stampa fu lenta (anche per la man- no così rapidamente in crisi i lea- canza di carta!). Quella di Internet è der «cool» - secondo la definizione fulminante. Dal 2013 al 2017, gli di Sofia Ventura su L'Espresso – la dividui connessi sono passati da po- cui ascesa era dipesa dall'idea di co più di due miliardi a quasi quat- rottamare il passato. Ma senza riu- scire a stabilire una reale empatia

della Rete. Siamo alle prese con un mutamento epocale. E siamo solo agli inizi. Niall Ferguson ha paragocciato dall'espansione geometrica nato l'impatto di Internet a quello del web. Che usa e moltiplica all'in- di Gutenberg, da cui nacque la so- finito anch'esso la potenza del vi- cietà moderna. Ma c'è una differen- suale, ma sottraendola al monopo- za cruciale. La diffusione della lio verticistico dei canali Tv. Entra- stampa fu lenta (anche per la man- no così rapidamente in crisi i lea- canza di carta!). Quella di Internet è der «cool» - secondo la definizione fulminante. Dal 2013 al 2017, gli di Sofia Ventura su L'Espresso – la dividui connessi sono passati da po- cui ascesa era dipesa dall'idea di co più di due miliardi a quasi quat- rottamare il passato. Ma senza riu- scire a stabilire una reale empatia

della Rete. Siamo alle prese con un

casareccia e plebea. La leadership canotta e ragù che è valsa al capo della Lega il salto dal 17 al 36 (virtuale) nel giro di sei mesi. Nel mezzo – letteralmente in mezzo al guado – ci sono i Cinquestelle. Che avevano giocato d'anticipo nel mobiliare gli animal spirits della Rete. Ma che li hanno ingabbiati in una macchina digitale di centralismo cybercratico, che sta perdendo forza propulsiva.

Naturalmente, alla fine della fiera, occorre pur sempre governare. Prendere decisioni, imporre tagli, provare a far ripartire l'anemico motore dello sviluppo. Ma sarebbe un errore illudersi che la ragione – per giunta finanziaria – finirà col prevalere sulle pulsioni e illusioni